

SINDACATO PROVINCIALE DI VENEZIA

Comunicato della Segreteria Uilm Venezia

Il "Breda" non è solo il miglior cantiere del Gruppo Fincantieri in termini di qualità ed efficienza industriale, rappresenta soprattutto un autentico patrimonio per la città di Venezia e la sua Provincia, e come tale va salvaguardato.

Il futuro deve tornare ad appartenere a quei lavoratori, operai ed impiegati, che negli anni, generazione dopo generazione, con sacrificio hanno accettato tutte le sfide del mercato, vincendole, permettendo a Fincantieri di imporsi sui *competitors* e che oggi, nonostante questo, sono costretti a subire la cassa integrazione.

A fine 2011 saranno 550 i dipendenti del "Breda" costretti in c.i.g.o, molti di questi sostituiti dagli appalti, tre quarti di questi dal Marzo scorso continuativamente a "zero ore"; per questi la prospettiva di rientro rimane "sulla carta" e sarà dalla primavera 2012, ma è legata alla sola costruzione 6203 ed offrirà NON più di 12 mesi di lavoro continuativo per officina, ammesso che nessun blocco e/o troncone venga affidato ad altri cantieri del Gruppo.

In una stagione nella quale serve unire le forze del Cantiere per salvaguardare un patrimonio che è di tutti, rileviamo l'ennesima solitaria iniziativa di sciopero della FIOM proclamata per il giorno 21 Ottobre.

I lavoratori del "Breda" non devono arrendersi e soccombere a chi vuole sostituirsi a loro, destinandoli al ruolo di spettatori paganti!

I lavoratori del "Breda" devono tornare ad essere i protagonisti del proprio futuro e di quello della propria Provincia, incidendo sulle scelte del Cantiere prima che sia tardi, prima che qualche altro scelga per noi.

A Marghera, Fincantieri, deve ringraziare le proprie maestranze, operai ed impiegati che, grazie alla loro professionalità, l' enorme disponibilità



al sacrificio, la capacità di assorbire quotidianamente un sempre più spregiudicato ricorso agli appalti, gli ha permesso di avere ancora oggi un ruolo di leadership nel "cruise".

E' da questa rinnovata consapevolezza che bisogna ripartire.

Come UILM siamo convinti che a Marghera esistono già uomini, strumenti e condizioni necessarie per affrontare le sfide del presente e garantire un futuro al Cantiere per le generazioni a venire.

Come UILM riteniamo che gli accordi di Monfalcone vadano nel verso giusto, perché oggi il lavoro acquisito dall'Azienda va "blindato" in Cantiere; per il "Breda" c'è la necessità immediata di non perdere nessun segmento della 6203 e di concretizzare al più presto la costruzione della "nave gemella".

La solidarietà verso i colleghi degli altri siti (Castellammare in primis) deve esserci, ma va circoscritta nel nostro cantiere.

Se a partire dalla costruzione 6203 ci saranno "eccedenze di lavoro", l'Azienda dovrà gestirle diminuendo gli appalti e facendo ricorso alla richiesta di nostri colleghi in trasferta verso Marghera, NON certo cedendo loro pezzi di nave.

La quota di mercato in cui Fincantieri può ancora imporsi, appartiene alla storia che ogni Cantiere porta con se; è ai rispettivi dipendenti che il lavoro deve tornare, cedola dopo cedola, cantiere dopo cantiere.

Il lavoro deve tornare nelle mani dei dipendenti di Fincantieri, a Marghera come altrove. Come Segreteria UILM di Venezia - RSU UILM di Fincantieri Marghera, siamo convinti che questa sia l'unica via di uscita per sollevare rapidamente il "Breda" dal pantano della crisi; siamo altrettanto convinti che, oggi molto più di ieri, per riuscire a riportare in fretta il "Breda" al ruolo che gli spetta, servono iniziative sindacali UNITARIE, le uniche che rispondano al Reale volere dei lavoratori.

Venezia 19 Ottobre 2011

Segreteria Uilm Venezia